



Dall'Abbazia di San Nilo in Grottaferrata (RM)

Per non essere uomini di poca fede

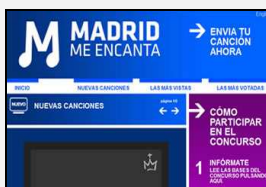
di mons. Francesco Ruppi
Arcivescovo Emerito di Lecce

Lunedì (Mc 3,22-30)

Gesù discute con gli scribi che lo definiscono un indemoniato, portando un semplice ragionamento: «un demonio -dice- non può cacciare un altro demonio», e porta un motivo nel Vangelo di Marco, che farebbe la felicità del santo d'oggi, san Francesco di Sales, che soleva dire che «si prendono più mosche con una goccia di miele, che non con un barile di aceto!». Gesù, cioè, non litiga mai con nessuno, si arrabbia solo una volta, coi profanatori del tempio, e per far capire che non è affatto indemoniato, dice che un regno non è diviso tra chi gli è contro e chi no; un demonio, infatti, non può cacciare un altro demonio. Gesù, mentre discute con gli scribi, dimostrando che non è affatto indemoniato, dice una sentenza che ci riempie di gioia: «Tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e anche tutte le bestemmie... »

Segue a pag.2

News



LA TUA CANZONE ALLA GMG DI MADRID

La tua canzone suonata alla Gmg di Madrid. Grazie al concorso Madrid Me Encanta (Adoro Madrid) è possibile

PAG. 4

NASCE IL FACEBOOK DELLA BONTÀ

Arriva *Shiny Note*, il social network dedicato al sociale e al mondo del terzo settore. E' stato già ribattezzato il Facebook della bontà



PAG. 4

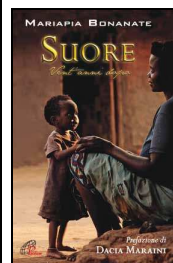


WEB CATTOLICI, UN CORSO SUI NUOVI STRUMENTI DEL COMUNICARE

Il 31 gennaio parte il corso di formazione on line *Da Twitter all'iPad. Nuovi paradigmi e modelli di informazione*, promosso dall'Associazione Webmaster cattolici, dall'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali e dal Centro ricerca sull'educazione ai media, all'informazione e alla tecnologia

PAG.

I NOSTRI LIBRI



SUORE

Mariapia Bonanate

Paoline

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.

Martedì (Mc 16, 15-18)

Nella conversione di san Paolo, la Chiesa ci fa ascoltare l'ultima parola detta da Gesù ai discepoli, prima di ascendere al cielo: «Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura». San Paolo ha sentito forte, dal momento della conversione sulla via di Damasco, questa parola; l'ha detta esplicitamente nelle sue lettere e l'ha dimostrato con la sua vita: «Guai a me, se non evangelizzerò».

Tutta la sua vita è stata attraversata dalla febbre della evangelizzazione e i quattro faticosi viaggi apostolici ne sono una testimonianza, al pari delle sue lettere, a dimostrazione che lui non era solo vero apostolo, ma era destinatario del monito che il Maestro aveva consegnato ai suoi discepoli e a tutta la Chiesa. La nuova evangelizzazione, infatti, non è il compito del terzo millennio, come ha più volte detto Giovanni Paolo II, ma è il compito della intera cristianità.

LA PAROLA

Matrimonio

Così la donna o l'uomo che sposerai, ti aiuti ad amare gli altri fratelli, tutti gli uomini, specialmente i poveri: come ama Iddio! Allora il matrimonio non diventerà mai tomba dell'amore, una somma di solitudini.

David Maria Turoldo

Mercoledì (Mc 10, 1.9)

La lezione che ci dà il Vangelo di Marco è molto attuale anche oggi, perché sentiamo parlare continuamente di divorzio e ci sembra difficile accogliere la parola di Gesù: «L'uomo non separi ciò che Dio ha congiunto». La parola di Cristo si comprende con la obiezione che gli hanno fatto alcuni farisei: «E' lecito ad un marito ripudiare la propria moglie?». La risposta di Gesù è netta: «Mosè lo ha permesso per la durezza del vostro



difesa dalla Chiesa, perché rappresenta una ricchezza per tutte le famiglie.

Giovedì (Mc 4,21-25)

Per far capire che il cristiano deve essere la luce del mondo, Gesù porta un paragone con la lampada, perché a quei tempi non c'era la luce elettrica, dice nel Vangelo di Marco: «Si mette la lampada sotto il tetto o sotto un moggio?», indicando che non solo la Chiesa, ma tutti i cristiani devono essere luce della terra.

Aggiunge, però, un altro avvertimento, che dobbiamo tenere in debito conto: «Con la misura con cui misurate, sarete misurati». Ce lo ha anche insegnato nel Padre nostro: «Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori». Una parola che non avremmo inventata noi, ma fa parte dell'insegnamento di Gesù e dobbiamo averla nel nostro cuore: se perdoniamo poco, saremo perdonati poco, ma se siamo benevoli verso il prossimo, anche Dio sarà benevolo con noi.

Venerdì (Mc 4,26.34)

Per spiegare cosa deve essere la Chiesa e cos'è il Regno di Dio, Gesù porta molte parabole, tra cui

Il matrimonio indissolubile è voluto da Dio, che ha costituito l'unione dell'uomo con la donna, un vero e proprio sacramento, che non dà solo il peso della stabilità e della indissolubilità, ma anche la gioia della grazia e dell'amore

cuore, ma all'inizio della creazione Dio creò l'uomo maschio e femmina, per questo l'uomo lascerà la propria moglie e i due saranno una carne sola». Il **matrimonio** indissolubile non è una invenzione della Chiesa, ma è voluto da Dio, che ha costituito l'unione dell'uomo con la donna, un vero e proprio sacramento, che non dà solo il peso della stabilità e della indissolubilità, ma anche la gioia della grazia e dell'amore, che gli sposi si scambiano, perché arricchiti dallo Spirito Santo e dalla preghiera della comunità cristiana.

L'indissolubilità del **matrimonio** è

Non solo la Chiesa, ma tutti i cristiani devono essere luce della terra. C'è sempre Cristo nella nostra barca, nella nostra vita? E' questa la domanda che dobbiamo farci oggi e in tutta l'esistenza

quella del seminatore e quella del granellino di senapa. Gli evangelisti Matteo e Luca spiegano la parabola del seminatore, mentre san Marco vi accenna rapidamente (Mc 4,26-34), annotando che il Regno di Dio è come un seme che il seminatore getta nella terra; poi aspetta il frutto, che non viene subito, ma dopo molti mesi. E' una grande

lezione per i genitori, gli educatori e gli stessi pastori: noi dobbiamo seminare, poi i frutti verranno, quando ce ne saremo andati noi. Dobbiamo avere fretta nel raccogliere il frutto, dobbiamo solo seminare, ossia, dare esempi e testimonianza di quello che crediamo, senza aspettare di raccogliere i frutti.

La Chiesa, poi, è come un granellino di senapa: duemila anni fa erano pochissimi discepoli; oggi i discepoli di Cristo sono quasi due miliardi, ma ve ne sono altri quattro che ancora non credono che Cristo è il Messia, che devono attendere.

Sabato (Mc 4,35-41)

Tra i tanti miracoli fatti da Gesù, ce n'è uno che interessa da vicino gli Apostoli che, essendo quasi tutti pescatori, avevano paura del-

le tempeste, che si scatenavano e si scatenano anche oggi sul lago di Tiberiade, chiamato «mare di Galilea». Mentre navigavano verso la riva, si scatenò, infatti, una grande tempesta; gli apostoli non riuscivano a guidare la barca, mentre il Maestro, su un cuscino, come dice san Marco dormiva; allora svegliarono Gesù, dicendo che stavano tutti per morire, ma Gesù li rimproverò chiamandoli: «Uomini di poca fede!», fece un cenno al vento di placarsi e vi fu una grande bonaccia. Quando nella nostra barca c'è Gesù, possiamo stare tranquilli, come il bimbo nelle braccia della mamma. Gesù non solo comanda ai venti e alle acque, ma vuole bene a tutti noi. Ma c'è sempre Cristo nella nostra barca, nella nostra vita? E' questa la domanda che dobbiamo farci oggi e in tutta l'esistenza. □

NOSTRI LETTORI

Scrive Marilù

Pian piano sto conoscendo A Sua Immagine e mi rendo conto di essere stata molto fortunata ad incontrare questo giornale! Lo leggo volentieri, perché mi porta a riflettere su tante cose e mi insegna che ogni tanto dobbiamo fermarci per dare spazio al buon Dio. Grazie per il vostro lavoro silenzioso ma prezioso.

Scrive Silvia

Grazie di vero cuore, come sempre, per la vostra puntualità, per la vostra professionalità per gli argomenti che trattate, per gli ospiti che fate intervenire, per la vostra semplicità, per la vostra gentilezza e per il vostro sorriso.

MONS. COSMO FRANCESCO RUPPI



È nato ad Alberobello, diocesi di Conversano - Monopoli, il 6 giugno 1932. Nel 1954 viene ordinato presbitero. È eletto alla sede vescovile di Termoli e Larino il 13 maggio 1980, nel giugno dello stesso anno è ordinato vescovo. Il 7 dicembre del 1988 è promosso alla sede arcivescovile di Lecce; divenuto emerito il 4 luglio 2009. Ha curato e cura rubriche religiose su diverse testate giornalistiche e in radio. Ha ricoperto l'incarico di presidente della Conferenza Episcopale Pugliese fino al gennaio 2008. Attualmente è membro della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali.

A Sua Immagine Giornale Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

LA TUA CANZONE ALLA GMG DI MADRID



La tua canzone suonata alla Gmg di Madrid. Grazie al concorso Madrid Me Encanta (Adoro Madrid) è possibile. Possono partecipare al concorso tutti i ragazzi tra i 16 e i 35 anni di ogni parte del mondo, i brani musicali devono essere inediti e di una durata massima di 3 minuti. Le canzoni potranno essere inviate in lingua originale, allegan-

do una traduzione delle parole in spagnolo o inglese. Le parole devono ispirarsi o fare riferimento al tema della Giornata Mondiale (JMJ): "Radicati ed edificati in Cristo.

Fermi nella fede". Saranno 5 i brani vincitori. Gli autori riceveranno un'iscrizione gratuita potranno sedersi nei primi posti durante la Veglia che si celebrerà a Cuatro Vientos e la loro canzone potrà essere suonata durante uno degli eventi della Giornata!

Tutte le canzoni verranno valutate da un'apposita commissione, una

volta approvate, le canzoni selezionate verranno inserite nella pagina web del concorso. Una votazione popolare mediante internet selezionerà le 25 canzoni finaliste. Poi, una giuria formata da cinque membri di riconosciuta esperienza musicale ed una rappresentanza del Comitato Organizzatore Locale della JMJ, sceglierà le migliori.

Puoi già inviare la tua canzone tramite la web www.madridmeencanta.org. Il termine di presentazione delle canzoni sarà il 30 aprile 2011.

WEB CATTOLICI, UN CORSO SUI NUOVI STRUMENTI DEL COMUNICARE

Il 31 gennaio parte il corso di formazione online *Da Twitter all'iPad. Nuovi paradigmi e modelli di informazione*, promosso dall'Associazione Webmaster cattolici, dall'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali e dal Centro ricerca sull'educazione ai media, all'informazione e alla tecnologia (www.cremit.it).

Il corso sarà tenuto dal giornalista de Il Sole 24 Ore Antonio Dini e dal direttore del Cremit, il prof. Pier Cesare Rivoltella, terminerà il 28 febbraio. Saranno diversi gli argomenti affrontati. Il programma è suddiviso in tre parti, una parte storica che tratterà in generale dell'informazione e del mercato dell'informa-

zione. Una parte tecnologica verterà invece sui nuovi strumenti e sulle nuove tecnologie per la raccolta, l'organizzazione, la produzione, la distribuzione e il consumo dell'informazione. La parte sociale, infine, prenderà in esame i nuovi *consum-attori* dell'informazione e quali progetti di società stanno emergendo dalla Rete.

L'interesse del seminario è ben sintetizzato nella presentazione: «il complesso cambiamento nel mercato della produzione, della distribuzione e del consumo dell'informazione non deriva solo da nuovi strumenti tecnologici e non ha come effetto solo la costituzione di nuovi modelli economici. Entrano in gioco invece nuovi legami e

opportunità che hanno un ruolo strategico nella creazione della società che stiamo costruendo per i nostri figli (e in molti casi anche con il loro aiuto)».



NASCE IL FACEBOOK DELLA BONTÀ

«Il Facebook della bontà», è così che viene chiamato *Shiny Note*, il social network che partirà tra poche settimane dedicato al sociale e al mondo del terzo settore. L'obiettivo è quello di metter in luce il no profit, il volontariato o le storie di altruismo e solidarietà delle persone comuni. In pratica si metteranno in rete le vicende e il lavoro di associazioni, enti, organizzazioni che operano per un mondo migliore. Tutti coloro che desiderano mettersi al servizio della comunità e le persone che hanno bisogno di aiuto avranno uno stru-



mento di informazione in più. Gli operatori o i comuni cittadini potranno usarlo come luogo d'incontro per discutere e per aiutare progetti di pubblica utilità. A ribadire che la bontà fa notizia sono gli ideatori dell'iniziativa: Fabrizio Trentin e Roberto Basso, che su internet spiegano: «abbiamo immaginato un social network fondato su basi etiche. Lo abbiamo costruito intorno alle storie delle persone, e lo abbiamo destinato a coloro che sanno rintracciare nel quotidiano una scintilla di speranza». Lo slogan di Shinynote recita infatti: «cambiamo il mondo, una storia alla volta». Il sito sarà attivo a febbraio ma è già possibile iscriversi attraverso la comunicazione del proprio indirizzo mail su www.shinynote.com.